

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Dopo l'inaugurazione – domenica 4 febbraio alle 18 – con **“Volevo Volare / ovvero la storia del Brutto Anatroccolo”** del **Teatro Actores Alidos**, con drammaturgia e regia di **Valeria Pilia**, anche protagonista sulla scena insieme con **Manuela Sanna** e la rivisitazione di una celebre fiaba – domenica 11 febbraio alle 18 – **“C’era una volta... Cenerentola”** del **Teatro Actores Alidos**, con testo e regia di **Pino Costalunga**, la XXII edizione de “Il Teatro delle Meraviglie” prosegue all’insegna del divertimento e dello stupore.

Le avventure di **“Alice nel Paese delle Meraviglie”** sbarcano a teatro – domenica 18 febbraio alle 18 – con **“Baracca & Burattori - con Alice”** del **Teatro Tragodia**, uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da **Virginia Garau**, che divide la scena con **Daniela Melis** e **Ulisse Sebis** e liberamente tratto dal celebre romanzo di Lewis Carroll. Un coinvolgente gioco metateatrale, in cui gli attori diventano burattini e la baracca in cui agiscono... cammina, per una moderna rilettura della storia in bilico tra sogno e realtà: **«Alice viene attratta da subito da un simpaticissimo e bizzarro Bianconiglio, il quale la fa divertire tanto: ogni suo passaggio è scandito dal ticchettio di un orologio»** – rivela **Virginia Garau** – **«Il tempo per lui è importantissimo e ha una missione da compiere...»**. Inseguendo lo strano personaggio, la protagonista finisce in un mondo fantastico, dove incontra **«una Duchessa fuori di testa»** e **«un Cappellaio Matto, veramente tutto matto, con la passione per il bel canto»**, e pure la crudele Regina di Cuori, che **«ordina di mettere in prigione il tempo»**. **“Baracca & Burattori - con Alice”** **«con le sue originali e divertenti allegorie»** – spiega l'autrice e regista – **«vuole indicare il complesso percorso di crescita e il passaggio dal mondo dell'infanzia, roseo e spensierato, al mondo degli adulti, fatto di responsabilità»**.

Una favola moderna per sconfiggere “i mostri” della fantasia – domenica 25 febbraio alle 18 – con **“Paura fatti sotto!”** del **Teatro Actores Alidos**, liberamente ispirato a **“Il mostro peloso”** di Henriette Bichonnier, con drammaturgia e regia di **Valeria Pilia** e con **Michela Cogotti Valera** nel ruolo di Miss Emoticon, una studiosa che **«gira il mondo per parlare di emozioni come rabbia, felicità, tristezza»**. La simpatica dottoressa indaga, prende appunti e interroga i bambini: un tema che la affascina e la interessa particolarmente è proprio la paura, così cerca di scoprire **«ciò che spaventa maggiormente i bimbi»**. **«E quando c’è da far esempi pratici, Miss Emoticon non si tira certo indietro...»** – sottolinea **Valeria Pilia** – **«Per lei non ci vuole nulla a raccontare di quel re che nel bel mezzo di una foresta viene catturato da un mostro davvero brutto con un'enorme testa, due piedi piccolissimi, niente gambe, una bocca enorme, braccia lunghissime e soprattutto tanti, tantissimi peli su ogni parte del corpo. Esatto, proprio lui: Il Mostro Peloso... che ha un sogno nel cassetto: mangiare un essere umano!»**. Il sovrano, per salvarsi la vita, promette al mostro un bocconcino più tenero, ovvero un bambino ma l'unica che riesce a trovare – dato che gli altri sono a scuola – è proprio sua figlia Lucilla... e per scoprire come va a finire, non resta che andare a teatro...

Tutto il fascino delle fiabe – domenica 3 marzo alle 18 – con **“Il Libro Magico”** del **TeatroZeta**, uno spettacolo scritto e diretto da **Carmine Barbato**, anche protagonista sul palco insieme con **Simone Fabiani**, con scenografie di **Roberto Foresta** e costumi di **Isaura Bruni** e con la supervisione artistica di **Manuele Morgese**. **«Due fratellini in un pomeriggio come tanti si ritrovano a non avere più tablet e playstation con cui giocare»** – racconta **l'autore** –, **«dopo l’ennesimo litigio, infatti, hanno finito per romperli entrambi»**. Una possibilità di sfuggire alla noia rappresentata da un vecchio libro di favole, ormai dimenticato, lasciato quasi per caso tra tanti giochi più moderni nella loro cameretta: in mancanza di meglio i due ragazzini provano a sfogliarlo, ma ecco che inattesa avviene una sorta di magia. Fa la sua comparsa **«un Cantastorie un po’... particolare: i bambini gli chiedono di raccontare le storie di Pinocchio, della Principessa sul pisello e di Pollicino, ma dopo troppo tempo trascorso rinchiuso in un libro polveroso, questo strano personaggio ha la mente leggermente annebbiata»**... E inevitabilmente inizia a far confusione e a reinventare e mescolare le trame, in una pièce **«ricca di fraintendimenti, disguidi e bizzarre storie raccontate come mai prima d’ora»**: riuscirà alla fine **«a ricordare le favole che hanno fatto sognare grandi e piccini?»**...

Una favola arcana, ricca di citazioni e rimandi teatrali e letterari – domenica 10 marzo alle 18 – con **“I vestiti nuovi del principe Amleto”** del **Teatro del Cerchio**, uno spettacolo ispirato a *“Rosencrantz e Guildenstern sono morti”* di Tom Stoppard, come all’*“Amleto”* di William Shakespeare e alla fiaba de *“I vestiti nuovi dell’imperatore”* di Hans Christian Andersen: sotto i riflettori **Mario Mascitelli**, che firma drammaturgia e regia, in scena con **Mario Aroldi** per un raffinato divertissement adatto a grandi e piccini. *«Il principe Amleto è triste»* – si legge nella presentazione –. *«Vaga per il castello di Elsinore vestito di nero, sempre con un teschio in mano e nulla pare lo interessi e lo rallegri»*: una soluzione sarebbe invitare a corte Rosencrantz e Guildenstern, «due imbroglioni (anche se loro preferiscono definirsi “trasformatori di verità”) che, forse al castello non ci arriveranno mai, persi come sono nel loro continuo gioco “a testa e croce” per inventare qualcosa di spiritoso e geniale...». La loro nuova trovata «spacciarsi per sarti prestigiosi» capaci, come nel racconto dello scrittore danese, di cucire abiti come non si sono mai visti... né si vedranno mai. Chissà che i due millantatori non abbiano davvero la stoffa... per allietare il cuore del principe... e divertire il pubblico...

Una favola crudele con un lieto fine – domenica 17 marzo alle 18 – con **“Una storia”** del **Nuovo Teatro delle Commedie**, un *“piccolo racconto poetico ed intenso”* da *“Hansel e Gretel”* dei **fratelli Grimm**, nell’interpretazione di **Alessia Cespuglio**, con musiche di **Giorgio De Santis** e drammaturgia e regia di **Francesco Cortoni**. La trama è nota: due fratellini vengono abbandonati nella foresta dal padre e dalla matrigna, che non hanno i mezzi per sfamarli e neppure il coraggio di vederli deperire davanti ai propri occhi, e forse sperano nella carità altrui, magari di qualche ricco e generoso viaggiatore. *«Un taglialegna, sua moglie, i due fratellini e una strega raccontati da una sola attrice attraverso pochi oggetti e gesti precisi per dar forza alle loro parole e alla loro forza evocativa»*: **“Una storia”** è uno spettacolo affascinante e delicato che affronta un tema difficile e complesso come la povertà, resa emblematica dalla scelta estrema dei due adulti. In un mondo lontano ma non troppo, Hansel e Gretel si ritrovano da soli, costretti a far conto solo sulla propria intelligenza e sulle proprie risorse: la pièce è un tentativo di mostrare, attraverso il linguaggio del teatro, *«le strade che portano con coraggio all’emancipazione e alla crescita dei due fratellini, così che ogni bambino non si smarrisca ma ritrovi la strada per tornare a casa»*.

Un poetico e immaginifico racconto per quadri – domenica 24 marzo alle 18 – con **“Camminando sotto il filo”** de **La Botte e il Cilindro**, originale spettacolo di kabaret marionettistico comico-poetico-acrobatico ideato e interpretato da **Nadia Imperio** con il contributo artistico di **Beppe Dettori** per un ideale itinerario alla scoperta di piccole e interessanti storie di artisti insieme ai miti e alle leggende ma anche alle tradizioni e alla cultura della Sardegna. Il personaggio chiave è Nora, la “padrona di casa”, che introduce i vari “numeri” ispirati alle arti circensi ma anche alle atmosfere da Café Chantant e al mondo del varietà: si alternano così sulla ribalta *«Miss Embrasse, che smette di essere un inanimato cordone di tenda per mostrare la sua accattivante malizia; le mute Janas, nate dalla musica dei boschi sardi; Oscar, che compie le sue evoluzioni su un trapezio e Lilit, delicata creatura che attraversa con grazia la corda, attenta a non perdere l’equilibrio»*. Ma ci sono pure *«quattro tenores alle prese con un pezzo del tradizionale canto, in un’esibizione comicamente sui generis»* e in questo speciale kabaret *«misteriose gambe senza corpo danzano e un pulcino muove i primi passi nel mondo uscendo dal suo guscio d’uovo»*. Infatti non ci sono limiti per la fantasia in una pièce che incanta gli spettatori con le storie appese a un filo e l’arte raffinata e insieme popolare del teatro di figura.